

Numero d'emergenza unico

Intervento della senatrice
Donatella Poretti Parlamentare
Radicali - Partito Democratico

Roma, 28 gennaio 2009

In Italia chiamando il 112, fin dal 1981, risponde sempre la centrale dei Carabinieri. E la cosa non è banale come sembra, perché dal 1991 il Consiglio europeo ha deciso per il numero 112 un diverso destino: quello di essere il numero d'emergenza unico europeo (NUE), per qualsiasi emergenza e in ogni Paese membro. La decisione trova piena applicazione in una direttiva europea del 2002 (2002/22/EC del 24 aprile 2002) ma, nonostante questo, in Italia, i cittadini come anche gli ospiti della nostra rinomata industria turistica, dovrebbero sapere al momento del bisogno se le proprie richieste urgenti d'aiuto, di assistenza, di intervento, vanno rivolte ai Carabinieri (112) piuttosto che alla Polizia (113), o alla Guardia di Finanza (117), al Corpo forestale (1515), al soccorso sanitario (118), ai Vigili del Fuoco (115), alla Guardia Costiera, ai telefoni della Polizia municipale di uno degli 8.101 Comuni italiani, o della Polizia provinciale di una delle 107 province.

L'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) fin dal 2001 ha denunciato la mancata attivazione in Italia del 112 unico europeo. Solo recentemente il Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 22 gennaio 2008 ha stabilito l'unificazione di 112 e 113, attualmente serviti dalle Centrali Operative di Carabinieri e Polizia di Stato, che è in via di attuazione. Per tutti gli altri numeri, invece, niente ancora. Intanto, il 15 gennaio scorso, la settima sezione della Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia per l'inadempimento della direttiva del 2002 sull'istituzione del NUE.

Per questi motivi, con il sen. Marco Perduca, abbiamo rivolto un'interrogazione alla Presidenza del Consiglio, e ai Ministri dell'Interno, delle Politiche europee, e della Pubblica amministrazione e l'innovazione (il testo dell'interrogazione aprendo <http://blog.donatellaporetti.it/?p=452>), per sapere se siano al corrente di questa mancanza e se si intenda disporre di un coordinamento più efficace delle chiamate d'emergenza, prevedendo una semplificazione che faciliterebbe la vita ai cittadini, come a chi visita per turismo o altro il nostro Paese, e che ridurrebbe sensibilmente i costi di gestione.



Numero unico per la Pubblica amministrazione:
in Germania è il 115. Italia: aspettiamo ...
di Primo Mastrantoni, segretario Aduc

Da oggi, in alcune città, comuni e regioni della Germania i cittadini possono avere tutte le informazioni utili di tipo burocratico e amministrativo formando un solo numero, il 115.

Dalle 8.00 alle 18.00, dal lunedì al venerdì, gli operatori risponderanno a ogni genere di quesito: diritto agli assegni familiari, indennità di disoccupazione, posteggio nel condominio, patente di guida, taglio di alberi nel quartiere, ecc.

Insomma, un centralino unico, che deve rispondere nell'arco di 30 secondi, altrimenti l'utente sarà richiamato nelle 24 ore successive.

È già prevista l'estensione del servizio a tutto il territorio.

In Germania è attivo il numero unico di emergenza, cioè il 112.

In Italia chiamando il 112, fin dal 1981, risponde sempre la centrale dei Carabinieri. E la cosa non è banale come sembra, perché dal 1991 il Consiglio europeo ha deciso per il numero 112 un diverso destino: quello di essere il numero d'emergenza unico europeo (NUE), per qualsiasi emergenza e in ogni Paese membro. La decisione trova piena applicazione in una direttiva europea del 2002 ma, nonostante questo, in Italia, i cittadini come anche gli ospiti della nostra rinomata industria turistica, dovrebbero sapere al momento del bisogno se le proprie richieste urgenti d'aiuto, di assistenza, di intervento, vanno rivolte ai Carabinieri (112) piuttosto che alla Polizia (113), o alla Guardia di Finanza (117), al Corpo forestale (1515), al soccorso sanitario (118), ai Vigili del Fuoco (115), alla Guardia Costiera, ai telefoni della Polizia municipale di uno degli 8.101 Comuni italiani, o della Polizia provinciale di una delle 107 Province. Sollecitiamo l'attenzione del ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, a quanto si sta attuando in Germania.

Semplificare la vita ai cittadini dovrebbe essere il fine principale di un ministro all'Innovazione.